



Attività a tema per l'Avvento in oratorio

L'animazione del Tempo di Avvento è l'occasione per preparare i ragazzi al Natale e per trasmettere loro, attraverso semplici attività e giochi, messaggi significativi.

Tre sono i temi su cui si concentreranno le attività dell'Avvento in oratorio:

- «Creare un clima di gioia»
- «I miei talenti, strumenti di gioia»
- «Donare gioia dà gioia»

Creare un clima di gioia

Età: preado e ado

Questa attività, che consigliamo per i ragazzi preado e ado, può essere rivolta anche a bambini e ragazzi più piccoli. A seconda di quello che ciascuno sta vivendo e del periodo della vita in cui si trova esprimerà sul foglio emozioni diverse, mostrando punti di vista differenti verso la medesima meta, la gioia.

Spiegazione e svolgimento:

Una casa felice! Tutti noi abbiamo un'idea della casa dei nostri sogni.

Fin da piccoli identifichiamo casa nostra in quel luogo accogliente, ricco di affetti, di calore, in cui ciascuno può trovare il proprio spazio, può sentirsi a suo agio, ascoltato e amato. Proviamo allora a pensare alla nostra casa ideale: quali oggetti contiene, da quali spazi è composta, quante e quali persone accoglie? Quali colori la caratterizzano, quali sentimenti la abitano, quali atteggiamenti vi si trovano?

Ognuno provi a disegnare la propria casa, con i suoi colori, le sue emozioni, i suoi spazi, i suoi oggetti e le persone che la abitano.

Età: 7+

Spiegazione e svolgimento:

Far comprendere come in ogni luogo ci sia un clima particolare, creato dalle condizioni "esterne" ma soprattutto dalle persone che ci vivono.

Proponiamo un gioco a stand in cui si attraversano diverse condizioni climatiche. Ogni stand proporrà una prova legata al suo clima. Al termine ogni squadra di bambini, insieme agli animatori dell'ultimo stand, saranno chiamati a riflettere a partire da queste domande:

- Cosa determinava il clima?

- Come erano le persone?

- Mi accorgo che anche io, con i miei comportamenti e atteggiamenti, creo un particolare "clima", in classe, in oratorio, in famiglia o nella mia squadra?

- Se prendo in giro gli altri, non li saluto o non sto con loro, quelle persone si sentiranno in un clima "freddo" o "arido", mentre se sono accogliente e aperto agli altri, essi sentiranno un clima più caldo e piacevole.

Suggerimento: Per la riuscita dell'attività, gli animatori di ogni stand dovranno essere capaci di rappresentare nel migliore dei modi il "clima" creato, attraverso il tono della voce, la posizione del corpo, il dialogo con i bambini (se sono al caldo sarà più accogliente, un clima antartico invece descrive un ambiente più "freddo").

Clima tropicale: Palme, sabbia, musica hawaiana, collane di fiori, tanto caldo. Gli abitanti di questo clima? Sereni e cordiali, felici e contenti, forse un po' troppo presi dal loro benessere per preoccuparsi degli altri. Ma a un certo punto cosa succede? Pioggia, tempesta e vento che in poco tempo però svaniscono, così come all'improvviso sono arrivati.

Clima mediterraneo: Mare, sole, venticello... Il giusto clima per rilassarsi! Con questa temperatura mite, le piante e i frutti crescono rigogliosi e le persone sono molto tranquille e contente. Il caldo si fa sentire, ma è mitigato dalla presenza di una brezza che avvolge e abbraccia ogni persona.

Clima antartico: Pinguini, ghiaccio, vento, freddo pungente. Qui le persone hanno poca voglia di parlare! Sono tutte impegnate a sopravvivere al gelo e a procurarsi cibo. Non è certo il luogo ideale per sentirsi a casa!

Clima arido: Un grande strato di terra in cui non cresce niente. Non c'è acqua, neppure cibo. Le persone non hanno tempo di parlare, ognuno pensa a se stesso. Tutto è ridotto all'essenziale: l'importante è sopravvivere trovando acqua e ombra.

Clima temperato: Colline, fiumi, ombra e una brezza che accompagna le giornate dei suoi abitanti. Certo, in inverno fa freddo, ma si sta bene davanti al camino acceso a raccontarsi le storie! In estate si può scegliere se fare una camminata nella natura rigogliosa o il tuffo nelle tiepide acque di un lago.

I miei talenti, strumenti di gioia

Età: ado

Spiegazione e svolgimento:

"Ho un dono, ve lo dono". Perché non mettere in gioco le proprie qualità nel talent "Gioia's Got Talent", in cui ognuno possa esprimere le proprie capacità per strappare un sorriso o vivere un bel momento insieme?

A ogni ragazzo viene chiesto di scrivere su un post-it una delle sue qualità più importanti, senza farlo vedere agli altri. Non è un'attività facile per un adolescente, sempre pronto a sminuirsi e a non riconoscere nessuna sua qualità, oppure sempre propenso a "darsi delle arie" e a credere di avere qualità che invece non ha. Un'attenzione importante: non dite che quella qualità servirà per un gioco, altrimenti i ragazzi potrebbero scrivere una "qualità" che non gli appartiene veramente per averla più facile! I ragazzi vengono divisi a gruppi di 4/5. Ogni gruppo dovrà creare una breve esibizione, una rappresentazione di 5 minuti in cui verranno messe in gioco le qualità che hanno scritto sul post-it, e la presenteranno agli altri. Si potrebbe dare una tematica generale per aiutare i ragazzi (il social network, lo sport, ecc.). Ci saranno delle qualità che a prima vista non potranno essere spendibili nello "spettacolo": niente paura! Usare la creatività gli permetterà di superare quell'ostacolo. Ovviamente i giudici saranno gli educatori che sceglieranno come vincitore il gruppo che ha rappresentato meglio le qualità di ogni ragazzo del gruppo.

Al termine dell'attività, è bene prendersi qualche minuto per fare una riflessione:

- Cosa si è provato a metter in gioco le proprie qualità?
- Le mie qualità si sono unite alle altre per creare uno spettacolo "più grande" di quello che avrei fatto da solo?
- È stato piacevole per gli altri assistere alla rappresentazione?

Pensare alle proprie qualità è un esercizio che permette di capire "cosa posso donare al mondo": importante è riconoscerle, ancora più importante è saperle spendere per gli altri.

Età: preado

Spiegazione e svolgimento:

In questa attività è importante che i ragazzi si conoscano tra loro. I preado hanno difficoltà a riconoscersi e a riconoscere i propri talenti: perché non credere al bene che gli altri vedono in me?

L'attività riprende il classico gioco di conoscenza del "telo". I ragazzi sono divisi in due squadre: tra di esse ci sarà un telo teso che nasconde i partecipanti. Per ogni squadra verrà scelto un ragazzo che si posizionerà davanti al telo. Al

“via”, il telo cadrà: il primo che individuerà un talento del ragazzo della squadra avversaria che ha davanti vince un punto. Ogni caratteristica dovrà essere annotata su un foglio per squadra. Tutti dovranno aver realizzato un giro prima di terminare il gioco. Sarebbe meglio fare più giri a testa.

Le due squadre successivamente saranno chiamate a riflettere sulle qualità con cui gli “avversari” l’hanno descritto:

- Ci si ritrovano?

- Ci avevano mai pensato che gli altri vedono questa qualità in lui e che può diventare un modo per essere uno “strumento della felicità”?

Suggerimento: Se i ragazzi sono “maturi”, si potrebbe dare 5 punti per ogni qualità “azzeccata” dall’“avversario”. Ad ogni ragazzo verrà chiesto se la qualità che gli è stata assegnata gli appartiene, e poi ai suoi compagni. Sarebbe importante curare la presentazione dell’attività: non utilizzare i termini generici “bravo”, “simpatico” e sinonimi, altrimenti l’attività si appiattirebbe e non si raggiungerebbe l’obiettivo prefissato. Invitare i ragazzi ad andare più in profondità.

Donare gioia dà gioia

Età: preado e ado

Spiegazione e svolgimento:

Un talento per te... Ognuno di noi ha un talento che lo contraddistingue: chi è più bravo ad ascoltare, chi a dare consigli, chi a offrire un supporto sempre e comunque, chi a strappare un sorriso, chi a ricordarci quanto possiamo essere forti e pazienti, chi sa essere una spalla perfetta, chi un costante compagno di viaggio.

Per prima cosa chiediamo ai ragazzi di scrivere su un post-it quello che credono sia il proprio talento. Se qualcuno dovesse ritenere di non averne, chiediamo al gruppo di aiutarlo. In questo modo spieghiamo ai ragazzi che spesso è più facile che siano gli altri a vedere ciò che c’è di buono in noi ed è per questo che non possiamo mai stare soli!

Dopo di questo, chiediamo a ciascuno di trovare un modo per spendere il proprio talento. Uno dei modi migliori per rendere utile il nostro bene è quello di usarlo per donare un sorriso a qualcun altro, sia un nostro amico o meno. Allora cerchiamo di condividere nel gruppo o di trovare con il gruppo il modo per spendere al meglio il nostro talento per poter giungere al risultato più bello, rendere felice qualcun altro. D'altra parte, rendere felici gli altri è uno dei modi migliori per rendere felici anche noi stessi. Ricordiamo ai ragazzi che è sempre giusto anche valorizzare i talenti altrui, aiutandoci l'un l'altro a mettere a frutto le nostre qualità.

Possiamo poi tradurre questa attività in qualcosa di concreto e di reale servizio come “portatori di gioia” agli altri.

Età: preado e ado

Ci sono numerose possibilità per donare gioia: visitare i malati in ospedale, gli anziani di una casa di riposo o in un centro anziani, aiutare a una mensa dei poveri, ai centri di assistenza. Perché non regalare qualche ora a chi ha bisogno di un po’ di compagnia? È importante muoversi per tempo per capire quali sono le richieste e le necessità dei diversi centri; ma soprattutto preparare i ragazzi a quello che stanno andando a fare, magari pensando ad un pensiero o un biglietto da portare.

Età: 6+

Anche i bambini possono regalare dei momenti di gioia per le persone in difficoltà: si potrebbe creare un bell’album con i disegni dei bambini da donare all’istituto, al centro, alla casa di riposo, insieme ad un bel video di saluti che possano portare un po’ di felicità alle persone ospitate!